

(MEGL)

L'INDICE TOCCA IL MASSIMO DI GIORNATA A METÀ SEDUTA PER POI LIMITARE IL RIALZO ALL'1,1%

Piazza Affari vede quota 40.000

Mercati

Milano trainata dalle banche con Unicredit, Mediolanum e Intesa sul podio. Banca Generali ai massimi storici Salgono anche le altre borse europee: Madrid la migliore

di Marco Capponi

Banche protagoniste assolute nel martedì di Piazza Affari. Trainato dei suoi più grandi istituti

di credito, il Ftse Mib ha chiuso le negoziazioni in crescita dell'1,1% a 39.385 punti. La performance è maturata peraltro dopo una lieve flessione nel pomeriggio: a metà seduta infatti era stato toccato il massimo di giornata a 39.499 punti. Un passo dalla soglia, anche psicologica, dei 39.500, già superata la scorsa settimana.

Parlare di quota 40.000, insomma, non è più un'eresia. Tanto più se le banche, principale componente dell'indice (pesano per oltre un terzo della capitalizzazione complessiva del Ftse Mib), continuano a correre. Ieri sul podio si sono piazzate Unicredit (+3,3%), Banca Mediolanum (+2,3%) e Intesa Sanpaolo (+2,2%). Seguono Banco Bpm (+2,1%) e Popolare di Sondrio (+1,8%). A dare linfa al settore, su cui è in atto da inizio anno un'ondata di acquisti legati soprattutto alle notizie del risiko, è stato ieri un report di Jp Morgan sul comparto bancario europeo. La banca d'affari americana, che in generale mantiene una visione positiva sugli istituti del Vecchio Continente, ha anche alzato il prezzo obiettivo di Intesa Sanpaolo da 5,1 a 6,2 euro (giudizio overweight, cioè sovrappesare), aspettandosi un rendimento del dividendo del 9% al 2026, di Unicredit da 53 a 69 euro (overweight) con un rendimento del dividendo del 7,1% e di Banco Bpm (giudizio di neutralità) da 9,1 a 10,6 euro (yield del dividendo del 9%, sempre al 2026).

Allargando lo sguardo all'intero settore finanziario, anche il risparmio gestito ieri ha messo il turbo: oltre alla già citata Mediolanum, da segnalare le performance di Azimut (+1,6%) e di Banca Generali (+1,4%), che ha aggiornato i massimi storici toccando in chiusura quota 53,25 euro per azione. Tra i peggiori di giornata invece Pirelli (-2,5%), Prysmian (-1,3%) e Saipem (-1,2%).

La crescita di Piazza Affari non è stato un caso isolato in Europa: hanno guadagnato terreno infatti

anche le piazze di Francoforte (+1,1%), Parigi (+1,1%), lo Stoxx 600 (+0,7%) e l'Ibex di Madrid (+1,4%). Meno mossa ma comunque positiva (+0,3%) la borsa di Londra. Il trend positivo delle banche è stato diffuso in tutto il continente: tra le migliori blue chip europee di giornata figurano infatti la francese Bnp Paribas (+2,7%), e le spagnole Bbva (+2,3%) e Santander (+1,9%). Più in generale, i listini europei hanno tirato un sospiro di sollievo quando il presidente Usa Donald Trump, a inizio settimana, ha frenato almeno in parte sui dazi annunciati per il 2 aprile. Anche se l'attenzione sulle decisioni politiche della Casa Bianca rimane altissima, e con essa il pericolo di volatilità sui listini.

Poco mosse, di contro, le piazze americane, reduci dal rally di lunedì che ha permesso di recuperare una parte delle perdite accumulate nei giorni precedenti. A metà seduta il Nasdaq trattava appena sopra la pari. Parità assoluta invece per S&P 500 e Dow Jones.

A conferma dell'incertezza che continua ad aleggiare sui mercati, ieri la quotazione dell'oro cresceva ancora una volta, tanto che a metà seduta il lingotto trattava sopra i 3.050 dollari l'oncia. Il metallo giallo, bene rifugio per eccellenza in contesti di elevata volatilità e tensioni geopolitiche, nell'ultimo mese si è apprezzato di oltre il 3,5%. (riproduzione riservata)

(AT)

IL MERCATO AZIONARIO ITALIANO RIMANE ALL'INTERNO DI UNA SOLIDA TENDENZA RIALZISTA

Il Ftse Mib ricarica le batterie

Analisi Tecnica

Solo una discesa sotto 37.500 punti potrebbe fornire un segnale negativo e innescare una flessione di una certa consistenza. Il Btp future ha compiuto un veloce recupero. Anche il bitcoin rialza la testa

di Gianluca Defendi

L'indice Ftse Mib, dopo essere salito oltre i 39.800 punti (ed aver fatto registrare i massimi degli ultimi 18 anni) ha subito una veloce correzione ma è rimasto al di sopra dei 38.850 punti. Nonostante questa discesa il trend primario rimane positivo: il forte ipercomprato registrato dagli oscillatori più reattivi può tuttavia impedire un ulteriore allungo e innescare una fisiologica fase laterale di consolidamento. Importante quindi la tenuta del sostegno grafico posto in area 38.400-38.320 punti in quanto può favorire la costruzione di una base accumulativa e creare le premesse per un ulteriore balzo in avanti. Solo il breakout (confermato in chiusura di seduta e accompagnato da un aumento dei volumi) dei 39.800 punti potrebbe fornire un nuovo segnale rialzista di tipo direzionale e aprire ulteriori spazi di crescita, con un primo target individuabile nell'importante soglia psicologica dei 40.000 punti e un secondo obiettivo in area 40.240-40.280. Difficile per adesso ipotizzare un'inversione ribassista di tendenza: da un punto di vista grafico, infatti, soltanto una discesa sotto i 37.500 punti potrebbe fornire un segnale negativo e innescare una flessione di una certa consistenza.

La situazione tecnica del Btp future. Il Btp future (scadenza giugno 2025) ha compiuto un veloce recupero, alimentato dal forte ipervenduto di breve termine, ed è rimbalzato verso la resistenza grafica posta a quota 117,5. Nonostante questo recupero la situazione tecnica di breve periodo rimane precaria: prima di poter iniziare una risalita di una certa consistenza sarà pertanto necessaria un'adeguata fase riaccumulativa al di sopra del sostegno grafico situato in area 116,7-116,6 punti. Soltanto il cedimento del sostegno posto a 115,85-115,75 punti potrebbe fornire un nuovo e pericoloso segnale ribassista di tipo direzionale. Una prima dimostrazione di forza arriverà con il breakout di quota 117,5 (con un primo target a quota 117,85-117,9 e un secondo obiettivo a ridosso dei 118,25 punti).

Il quadro tecnico dell'Euro/Dollaro. Il cambio eur/usd ha subito una rapida correzione ed è sceso fin sotto 1,08. La situazione tecnica di breve termine rimane costruttiva anche se, prima di poter tentare un nuovo allungo, sarà necessaria una fase riaccumulativa al di sopra del sostegno grafico posto in area

1,078-1,0765. Da un punto di vista grafico, infatti, solo il breakout di quota 1,095 potrebbe fornire un nuovo segnale rialzista di tipo direzionale. Pericolosa invece una discesa sotto 1,0765 in quanto potrebbe innescare una rapida flessione, con target teorici a quota 1,0725-1,072 prima e attorno a 1,068 in un secondo momento.

Il rimbalzo del Bitcoin. Bitcoin (\$), dopo una breve pausa di assestamento al di sopra degli 83.000 dollari, ha compiuto un veloce balzo in avanti ed è risalito fino a quota 88.700\$. Nonostante questo rimbalzo la situazione tecnica di breve periodo rimane ancora contrastata: un nuovo allungo dovrà infatti affrontare un duro ostacolo in area 94.500-95.000 dollari. Soltanto il ritorno sopra questa zona potrebbe fornire una dimostrazione forza. Pericolosa invece una discesa sotto gli 80.000\$ anche se, da un punto di vista grafico, solo il cedimento del sostegno posto in area 77.400-76.500 dollari potrebbe provocare un'inversione ribassista di tendenza (con un primo target a quota 71.500-70.700\$). (riproduzione riservata)